

# Indice-Sommario

	<i>pag.</i>
Premessa alla sesta edizione	XIII

## Capitolo I

### STATO UNITARIO-ACCENTRATO, STATO FEDERALE, STATO REGIONALE

1. I modelli teorici	1
2. Ha ancora senso distinguere Stato federale e Stato regionale?	5

## Capitolo II

### L'AUTONOMIA REGIONALE NELL'ESPERIENZA ITALIANA

1. L'idea di Regione nel dibattito politico-istituzionale dall'Unità alla Costituzione repubblicana	11
2. Le Regioni nella Costituzione del 1948	13
2.1. Il dibattito in Assemblea costituente	13
2.2. Il modello costituzionale originario	15
3. Gli sviluppi successivi del nostro regionalismo	20
3.1. Dall'inattuazione costituzionale alle riforme degli anni '90	20
3.2. La riforma del Titolo V della Parte II della Costituzione	27
3.2.1. Le leggi cost. nn. 1/1999 e 2/2001	27
3.2.2. La legge cost. n. 3/2001	30
4. I progetti di riforma: dalla c.d. <i>devolution</i> alla prospettiva dell'attuazione del regionalismo differenziato	34

## Capitolo III

## LE FONTI

SEZIONE I – *Gli Statuti*

1.1.	Il procedimento di approvazione e di revisione	37
1.2.	Il contenuto degli Statuti	43
1.3.	Il limite dell'armonia con la Costituzione	47
1.4.	Il punto sull'attuazione della riforma	49

SEZIONE II – *La legge*

2.	La potestà legislativa delle Regioni di diritto comune	50
2.1.	La potestà legislativa concorrente	51
2.1.1.	Le materie	51
2.1.2.	I limiti	55
2.2.	La potestà legislativa residuale	87
2.3.	La potestà legislativa integrativa	91
2.4.	Il controllo	93

SEZIONE III – *I regolamenti*

3.1.	La titolarità del potere regolamentare nelle Regioni di diritto comune	101
3.2.	<i>Segue</i> : le scelte dei nuovi Statuti	105
3.3.	Il procedimento di adozione	107
3.4.	L'art. 117 Cost. pone una riserva di legge regionale?	108
3.5.	Le tipologie regolamentari	110
3.6.	Il riparto di competenze materiali tra regolamenti statali e regolamenti regionali	112
3.7.	I regolamenti regionali “delegati” dallo Stato	116
3.8.	<i>Segue</i> : i regolamenti statali di attuazione degli obblighi derivanti dall'Unione europea	117
3.9.	Regolamenti regionali e regolamenti degli enti locali	119

SEZIONE IV – *Le altre fonti*

4.1.	L'ammissibilità o meno delle fonti rinforzate	121
4.2.	L'ammissibilità o meno di atti con forza di legge regionali	123
4.3.	I testi unici	126
4.4.	I <i>referendum</i> (rinvio)	128

## Capitolo IV

## LA FORMA DI GOVERNO

SEZIONE I – *L'evoluzione della forma di governo alla luce delle leggi cost. nn. 1/1999 e 2/2001*

1.1.	La forma di governo prima della legge cost. n. 1/1999	130
1.2.	La forma di governo nella legge cost. n. 1/1999	132
1.3.	I limiti alla potestà statutaria delle Regioni a Statuto ordinario in materia di forma di governo	134
1.4.	<i>Segue:</i> le indicazioni della giurisprudenza costituzionale	136
1.5.	Le scelte dei nuovi Statuti in materia di forma di governo	142
1.6.	La forma di governo regionale nel quadro della teoria delle forme di governo (cenni)	147

SEZIONE II – *Il sistema elettorale per i Consigli regionali e per il Presidente della Regione*

2.1.	Il sistema elettorale prima dell'entrata in vigore della legge cost. n. 1/1999	149
2.2.	La potestà legislativa in materia elettorale alla luce dell'art. 122.1 Cost.	150
2.3.	La disciplina dell'elettorato attivo e passivo	157
2.4.	<i>Segue:</i> le cause di ineleggibilità, di incompatibilità, di incandidabilità	158
2.5.	La verifica dei poteri	161

SEZIONE III – *L'organizzazione della Regione*

3.1.	La questione del "numero" degli organi della Regione	163
3.2.	Il Consiglio regionale	166
3.2.1.	Il numero dei componenti del Consiglio regionale	166
3.2.2.	Lo <i>status</i> dei consiglieri regionali	169
3.2.3.	L'organizzazione interna del Consiglio regionale: il regolamento interno	173
3.2.4.	L'autonomia contabile e funzionale	174
3.2.5.	<i>Segue:</i> gli organi interni del Consiglio	175
3.2.6.	La durata in carica del Consiglio regionale; il problema della <i>pro-rogatio</i>	180
3.2.7.	La disciplina dello scioglimento anticipato	182
3.2.8.	Le modalità di funzionamento del Consiglio	188
3.2.9.	<i>Segue:</i> le funzioni previste dalla Costituzione, dallo Statuto regionale e dalle leggi (cenni e rinvio)	190
3.2.10.	Le funzioni: la legislazione (il procedimento)	190

	<i>pag.</i>
3.2.11. La disciplina della promulgazione e l'entrata in vigore (cenni)	194
3.2.12. <i>Segue</i> : le funzioni di indirizzo e di controllo e le (numerose) altre funzioni previste dai nuovi Statuti	195
3.3. Il Presidente della Giunta regionale	196
3.4. La Giunta regionale: composizione e funzioni	197
3.5. Il Consiglio delle autonomie locali	201
3.6. Gli organi di garanzia statutaria	204
3.7. Gli altri organi non necessari (cenni)	207

#### SEZIONE IV – *Gli istituti di partecipazione*

4.1. La nozione di partecipazione	209
4.2. La petizione	210
4.3. L'iniziativa legislativa popolare	211
4.4. Il <i>referendum</i> nei nuovi Statuti delle Regioni ad autonomia ordinaria	213
4.5. <i>Segue</i> : il <i>referendum</i> abrogativo	215
4.6. <i>Segue</i> : il <i>referendum</i> consultivo	217
4.7. Il <i>referendum</i> per l'istituzione di nuovi Comuni o la modifica delle circoscrizioni o delle denominazioni comunali	220
4.8. Il <i>referendum</i> nel procedimento di formazione dello Statuto ordinario (rinvio)	222

### Capitolo V

#### L'AUTONOMIA AMMINISTRATIVA

1. L'art. 118 Cost. dopo la legge cost. n. 3/2001	223
2. La c.d. sussidiarietà orizzontale	225
3. Le linee giurisprudenziali più importanti in materia di riparto e di esercizio delle funzioni amministrative: il principio di sussidiarietà	227
4. <i>Segue</i> : il principio di leale collaborazione (cenni e rinvio)	232
5. Il conferimento delle funzioni amministrative ai sensi dell'art. 118.1 e 2 Cost.	234
6. <i>Segue</i> : i rapporti tra legge statale e legge regionale nell'allocazione delle funzioni amministrative nel contesto di perdurante inattuazione dell'art. 118 Cost.	243
7. La disciplina dei poteri sostitutivi	246
8. La funzione di indirizzo e coordinamento alla luce del nuovo art. 118 Cost.	257
9. Le altre novità introdotte dalla legge cost. n. 3/2001: la scomparsa del Commissario del Governo	259
10. <i>Segue</i> : l'eliminazione del controllo preventivo sugli atti amministrativi delle Regioni	260

	<i>pag.</i>
11. Il sindacato sugli atti amministrativi delle Regioni: il conflitto di attribuzione tra Stato e Regioni	265
12. <i>Segue</i> : il problema dei controlli sugli atti degli enti locali	267
13. La disciplina dell'amministrazione regionale tra Stato e Regioni	270
13.1. L'amministrazione negli Statuti regionali	274

## Capitolo VI

### L'AUTONOMIA FINANZIARIA

1. L'art. 119 Cost. prima della legge cost. n. 3/2001 (cenni)	277
2. L'art. 119 Cost. dopo la legge cost. n. 3/2001: continuità e discontinuità dei modelli	279
3. L'attuazione dell'art. 119 Cost.: la legge 5 maggio 2009, n. 42	282
3.1. <i>Segue</i> : i contenuti della delega legislativa	285
3.2. Il processo di attuazione del "federalismo fiscale": considerazioni introduttive	291
3.3. Le nuove disposizioni in materia di autonomia di entrata delle Regioni a Statuto ordinario; la fase "a regime" (2026-2027)	292
3.4. Le nuove disposizioni in materia di autonomia di entrata delle Regioni a Statuto ordinario; il regime attuale (cenni)	294
4. La giurisprudenza costituzionale sul c.d. "federalismo fiscale"	295
5. I rapporti tra legislazione statale e legislazione regionale nella disciplina del sistema tributario degli enti locali	299
6. La latitudine della potestà legislativa statale in materia di coordinamento della finanza pubblica nella giurisprudenza costituzionale	300
7. I trasferimenti e le altre entrate e risorse	304
8. L'autonomia di spesa	310
9. La potestà legislativa in materia di contabilità e di bilancio	318
10. Le scelte dei nuovi Statuti regionali in materia finanziaria (cenni)	324

## Capitolo VII

### REGIONI A STATUTO SPECIALE E REGIONALISMO DIFFERENZIATO

#### SEZIONE I – *Le Regioni a Statuto speciale*

1. Le fonti: gli Statuti speciali	327
-----------------------------------	-----

	<i>pag.</i>
1.1. Il procedimento di approvazione e di revisione	329
1.2. I decreti legislativi di attuazione degli Statuti speciali	332
1.3. L'introduzione della c.d. "legge statutaria"	334
1.3.1. Le leggi statutarie delle Province autonome di Trento e di Bolzano	335
1.4. Il punto sull'attuazione della riforma	336
2. La potestà legislativa	339
2.1. La tipologia	340
2.2. Le materie e i limiti	342
2.3. Il controllo	343
3. I regolamenti	345
4. Le altre fonti (rinvio)	346
5. La forma di governo dopo la legge cost. n. 2/2001	346
5.1. Le peculiarità della Valle d'Aosta e del Trentino-Alto Adige	347
5.2. La disciplina elettorale	349
5.3. L'organizzazione (cenni)	351
5.4. I <i>referendum</i>	355
6. L'autonomia amministrativa	356
7. L'autonomia finanziaria	360

SEZIONE II – *Il regionalismo differenziato*

8. I nodi interpretativi dell'art. 116.3 Cost.	369
8.1. L'autonomia differenziata nel contesto di perdurante inattuazione del Titolo V	372
8.2. I tentativi di attuazione dell'art. 116.3 Cost. nella XVII e nella XVIII legislatura	373
8.3. La legge 26 giugno 2024, n. 86 («Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione»)	377
8.3.1. <i>Segue</i> : il procedimento di approvazione delle intese	378
8.3.2. Il trasferimento delle funzioni e l'individuazione dei LEP	381
8.3.3. I profili finanziari	384
8.3.4. L'attuazione e la revisione delle intese	385

Capitolo VIII

REGIONI, POTERE ESTERO  
E RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA

1. Regioni e potere estero	389
----------------------------	-----

	<i>pag.</i>
1.1. Le attività promozionali all'estero e le attività di mero rilievo internazionale delle Regioni	390
1.2. Il potere estero delle Regioni nella riforma del Titolo V della Parte II della Costituzione	392
1.2.1. La cooperazione transfrontaliera	398
1.2.2. La cooperazione allo sviluppo	399
2. Le Regioni e l'Unione europea	400
2.1. La disciplina dei Trattati europei	400
2.2. La normativa nazionale	403

## Capitolo IX

### I RACCORDI STATO-REGIONI E TRA LE REGIONI

1. La partecipazione delle Regioni all'esercizio di funzioni statali prima della riforma del Titolo V	407
2. Il principio di leale collaborazione	412
3. Il "sistema" delle Conferenze	416
4. La mancata riforma della seconda Camera	420
5. I raccordi tra le Regioni e le Province autonome (cenni)	424
 Indice analitico	 427

